



PARERE MOTIVATO

N. 173 DEL 7 AGOSTO 2025

OGGETTO: RAPPORTO AMBIENTALE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MIRA (VE). Procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e della DGR n. 545/2022.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'art. 6 comma 3 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale specifica che *"per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento"*;

VISTA la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 recante "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio";

VISTA la DGR n. 545 del 9 maggio 2022 ad oggetto *"Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la Legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009"*;

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 27 maggio 2024 recante la *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)"*;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 3, della suddetta Legge regionale, il procedimento relativo all'argomento in oggetto, in quanto avviato precedentemente all'entrata in vigore dei regolamenti di cui ai commi 1 degli articoli 7, 13, 17 e 22 della stessa, è concluso secondo le disposizioni previgenti;

ATTESO che la Commissione Regionale per la VAS si è riunita in data 07/08/2025, come da nota di convocazione trasmessa con prot. n. 381556 del 04/08/2025 dalla U.O. VAS VINCA e NUVV;

VISTA l'istanza presentata dal Comune di Mira, in qualità di Autorità procedente, acquisita al prot. reg. n. 139035 in data 19/03/2024, per l'acquisizione del parere motivato VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e della Fase 4 *"Adozione"* dell'Allegato A *"Procedura per la valutazione ambientale strategica (VAS) di Piani e Programmi"* alla DGR n.



545 del 09 maggio 2022, relativamente al Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio;

ESAMINATA la documentazione trasmessa a supporto della sopra citata istanza ed in particolare:

- Rapporto Ambientale
- Vinca
- Sintesi non Tecnica
- Delibera di Giunta di adozione
- Avviso di Pubblicazione
- Atti pubblicati al seguente link:
<https://www.comune.mira.ve.it/index.php?area=1&menu=329&page=512>

DATO ATTO che, con nota prot. n. 150722 del 25/03/2024, l'UO VAS, VINCA e NUVV, ai fini di quanto previsto dall'art. 13 comma 5-bis del D.Lgs. 152/2006, ha messo a disposizione la proposta di piano e il rapporto ambientale ai seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):

- ARPAV
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali
- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia
- Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
- Genio Civile di Venezia
- Città Metropolitana di Venezia
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
- Direzione Difesa del Suolo
- Direzione Pianificazione Territoriale
- Direzione Turismo
- Veritas spa
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso
- ULSS 3 Serenissima
- Comune di Mirano
- Comune di Spinea
- Comune di Venezia
- Comune di Campagna Lupia
- Comune di Dolo
- Comune di Pianiga

CONSIDERATO che, con nota prot n. 150670 del 25/03/2024, l'Unità Organizzativa VAS, VINCA e NUVV ha chiesto al Comune di Mira di fornire una dichiarazione rispetto ad eventuali osservazioni / opposizioni pervenute in fase di pubblicazione del piano;

PRESO ATTO della dichiarazione del responsabile del procedimento del Comune di Mira, acquisita al prot. regionale n. 187625 del 11/4/2025, attestante le seguenti informazioni:

- numero complessivo delle osservazioni pervenute: n° 152;
- numero complessivo delle osservazioni pervenute entro la data di cui alla Fase 5 dell'allegato A alla Dgr 545/2022 (60 giorni dalla pubblicazione): n° 139 e 13 fuori termine;
- numero delle osservazioni di valenza ambientale pervenute: n° 62.

VISTA la nota prot. n. 194713 del 16/04/2025, con la quale l'UO VAS VINCA e NUVV ha richiesto integrazioni;



VISTA ed ESAMINATA la seguente documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Mira ed acquisita al prot. n. 210165 del 24/04/2025:

- nuovo elaborato “Controdeduzioni alle osservazioni di carattere ambientale” (sostitutivo del precedente);
- Dati vettoriali integrativi

PRESO ATTO e TENUTO CONTO dei seguenti pareri, pervenuti dai Soggetti Competenti in materia Ambientale a seguito della consultazione:

- Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, acquisito al prot. reg. n.181762 del 12/04/2024
- Azienda ULSS 3 Serenissima, acquisito al prot. reg. 199352 del 23/04/2024
- Veritas Spa, acquisito al prot. reg. 220172 del 07/05/2024
- Direzione Pianificazione Territoriale, prot. reg. n. 228616 del 13.05.2024
- Direzione Turismo, prot. reg. n.233664 del 15.05.2024
- Città Metropolitana di Venezia, acquisito al prot. Reg. n.234117 del 15.05.2024
- ARPAV, acquisito al prot. reg. n. 233237 del 12/05/2025

CONSIDERATO che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mira, oggetto della presente valutazione, è stato adottato con DCC n. 1 del 11/01/2024.

La Commissione Regionale per la Vas aveva già espresso nella fase preliminare il parere motivato n. 154 del 16 dicembre 2008, relativo alla “Relazione Ambientale al Documento Preliminare del Piano di Assetto del Territorio”, e il parere motivato n. 63 del 18 maggio 2017 sul Rapporto Ambientale al PAT adottato nel 2016.

In data 29 febbraio 2024, la Commissione Regionale per la VAS, esaminata la documentazione trasmessa, aveva decretato la continuità del nuovo Piano con i contenuti già espressi nella fase preliminare e con le prescrizioni del parere di VAS n. 154 del 2008. Il percorso di revisione del “nuovo” strumento urbanistico è scaturito da un approfondito processo di riflessione condotto dall’Amministrazione comunale a seguito del dibattito post-adozione del precedente PAT. La decisione di aggiornare il piano si è fondata su motivazioni di carattere strategico e procedurale, tra cui la volontà di valorizzare il processo partecipativo, l’esigenza di adeguare le scelte di piano al mutato quadro socio-economico e infrastrutturale, la necessità di conformarsi a nuovi provvedimenti legislativi e l’imprescindibile definizione di una “Vision” territoriale chiara e condivisa, presupposto per un dialogo strutturato con gli enti sovraordinati e la comunità locale. Il nuovo Piano di Assetto del Territorio si configura quale strumento urbanistico orientato ai principi di sostenibilità, resilienza ed economia circolare, in linea con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del 2020 e la Legge Regionale “Veneto 2050”. La visione strategica si articola attraverso la definizione di quattro immagini narrative. La prima, “Mira Città Residenziale: Costellazione di Piazze e Mercati”, persegue la definizione di uno spazio urbano dai limiti definiti, in cui ogni nucleo residenziale possiede una propria identità. La seconda, “Mira Città Verde: Parco delle Acque”, si concentra sulla valorizzazione del rapporto tra città e natura, concependo il territorio come un corridoio di continuità ambientale tra il Naviglio del Brenta e l’ecosistema lagunare. La terza, “Mira Città d’Arte: Paesaggio in Contesto UNESCO”, mira a valorizzare il patrimonio storico e paesaggistico, rafforzando l’identità del territorio in relazione alla Riviera del Brenta e alla Laguna di Venezia. Infine, la quarta visione, “Mira Città di Relazioni e d’Impresa: Terminal Metropolitano”, punta ad una riorganizzazione strategica del sistema della mobilità per configurare Mira quale nodo di interscambio nell’area metropolitana.

La struttura del PAT si fonda su una sovrapposizione di strati conoscitivi, normativi e temporali, articolata in cinque raggruppamenti tematici. L’impianto del piano inizia con i “contenuti conoscitivi”, che rappresentano lo stato di fatto del territorio. A questi si



sovrappongono i “contenuti statutari”, che definiscono i principi di sostenibilità a lungo termine. Il terzo livello è costituito dai “contenuti ordinatori”, che recepiscono vincoli e fragilità. Successivamente, i “contenuti strategici” delineano le azioni di tutela e trasformazione nel medio-breve periodo. Infine, i “contenuti valutativi e gestionali”, che includono gli strumenti di valutazione, definiscono le modalità di applicazione, gestione e monitoraggio del piano. In ottemperanza ai principi di contenimento del consumo di suolo, il dimensionamento del Piano è stato definito attraverso un’analisi comparata tra domanda e offerta di volumi edificatori. È stato quantificato un fabbisogno netto al 2030 di 1.314 abitazioni, corrispondente a circa 413.910 m³, per soddisfare le dinamiche demografiche e sostenere interventi strategici di rigenerazione. A fronte di tale domanda, l’offerta prevista dal PAT ammonta a 452.219 m³, costituiti in prevalenza da volumi non attuati del precedente PRG (406.219 m³) e integrati da una nuova dotazione di 46.000 m³. Il raffronto evidenzia una sostanziale condizione di equilibrio. Il Piano adotta un approccio metodologico definito “circolare”, stabilendo che il dimensionamento strategico sia reperito mediante la ri-pianificazione di volumi già assentiti ma non realizzati, evitando così nuovo consumo di suolo.

CONSIDERATO che nel Rapporto Ambientale l’analisi di coerenza ha accertato, sul piano esterno, l’allineamento del PAT agli strumenti di pianificazione sovraordinata, tra cui il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e il Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana, con particolare riferimento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. Sul piano interno, è stata verificata la piena congruenza tra la componente strategica e quella operativa del Piano, attestando l’organicità dell’impianto e la coerenza delle azioni operative con la visione territoriale complessiva. Il Rapporto Ambientale ha analizzato gli impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, raggruppando le componenti ambientali in sei assi significativi. In estrema sintesi, per l’asse “Atmosfera e Clima”, ha evidenziato un clima continentale mitigato dalla laguna, con un aumento di eventi meteorologici estremi e il superamento dei limiti di legge per PM₁₀ e Benzo(a)pirene, attribuibili al traffico e al riscaldamento. Riguardo all’asse “Consumo di suolo e risorse”, il territorio presenta un consumo di suolo del 14,5%, una qualità delle acque superficiali variabile e una qualità scadente per le acque sotterranee, con il rischio idraulico come criticità maggiore. Per l’asse “Aree naturali e biodiversità”, nonostante l’urbanizzazione, si rileva un notevole valore naturalistico, con la presenza di due siti della Rete Natura 2000. L’analisi dell’asse “Salute pubblica e agenti fisici” identifica come pressioni principali l’inquinamento acustico e luminoso, mentre i campi elettromagnetici e il rischio Radon risultano contenuti. L’asse “Paesaggio e beni culturali” sottolinea l’eccezionale valore del patrimonio, con il Naviglio Brenta, le ville venete e l’inclusione nel sito UNESCO “Venezia e la sua Laguna”. Infine, per l’asse “Socioeconomia”, registra una popolazione stabile, un’economia basata su commercio e manifattura, un turismo in crescita e una gestione virtuosa dei rifiuti, senza particolari criticità.

L’analisi delle alternative, sviluppata nell’ambito del Rapporto Ambientale ha adottato un approccio metodologico fondato sul concetto di Servizi Ecosistemici. Tale metodo, che definisce i benefici forniti dagli ecosistemi al benessere umano, è stato impiegato per la stima e la mappatura del valore del capitale naturale, nonché per la valutazione degli impatti derivanti da diverse scelte di piano sulla sua capacità di erogare tali servizi. L’applicazione della valutazione si è estesa all’intero territorio comunale, utilizzando come riferimento la Carta di Copertura del Suolo. A ciascuna classe di uso del suolo è stato associato un valore qualitativo e quantitativo di fornitura potenziale dei servizi, i quali sono stati classificati nelle tre categorie principali di Fornitura, Regolazione e Culturali. L’esito di tale processo ha condotto all’elaborazione e al confronto di tre scenari alternativi.



Lo Scenario 1 – Stato di Fatto ha restituito un valore complessivo di 114.878,56 unità di servizi ecosistemici. Lo Scenario 2 – PRG Vigente, che simula l'attuazione del piano esistente, ha mostrato un lieve peggioramento, con un valore totale di 112.913,75 unità. Lo Scenario 3 – Scenario Strategico del PAT, rappresentativo delle nuove strategie, ha invece dimostrato un netto miglioramento della performance ambientale, raggiungendo un valore di 118.876,18 unità.

Nel Rapporto Ambientale il confronto finale tra i tre scenari analizzati ha dimostrato in modo quantitativo la sostenibilità delle scelte operate dal nuovo Piano di Assetto del Territorio. Mentre l'attuazione del PRG vigente comporterebbe una modesta ma sensibile perdita del valore del capitale naturale (-1,7% rispetto allo stato di fatto), lo scenario strategico del PAT proposto è in grado di generare un incremento del valore ecosistemico complessivo (+3,5% rispetto allo stato di fatto). Questa analisi comparativa ha soddisfatto il requisito normativo di valutazione delle alternative ragionevoli e fornisce una solida base di giustificazione per le scelte pianificatorie adottate, indicando lo Scenario Strategico del PAT come l'opzione che garantisce il miglioramento più significativo della qualità ambientale e della resilienza del territorio comunale di Mira.

Nel Rapporto Ambientale in ottemperanza alla Direttiva 2001/42/CE, il sistema di monitoraggio delineato si prefigge di controllare gli effetti derivanti dall'attuazione di piani e programmi, al fine di identificare impatti negativi imprevisti e adottare le necessarie misure correttive. Tale attività si configura come uno strumento di verifica continuativa, distinguendo metodologicamente tra il monitoraggio dello stato dell'ambiente e quello degli effetti del Piano. Il primo, basato su "indicatori descrittivi" e dati di letteratura, ha lo scopo di redigere rapporti periodici sulla qualità ambientale, mentre il secondo valuta l'efficacia delle azioni previste attraverso "indicatori prestazionali". Per il territorio comunale di Mira, il monitoraggio dello stato ambientale, con frequenza triennale, intende esaminare componenti strategiche quali Atmosfera, Acqua, Suolo, Biodiversità, Agenti Fisici, Paesaggio e il Sistema Socioeconomico. La competenza per il controllo dei parametri di Aria, Acqua e Agenti Fisici è principalmente di ARPAV, mentre il Comune è responsabile della sorveglianza su Suolo, Biodiversità, Energia, Rifiuti e dati socioeconomici. Qualora si riscontrasse un peggioramento, l'Amministrazione Comunale attiverà le opportune azioni correttive. Parallelamente, la valutazione dell'efficacia delle azioni del Piano di Assetto del Territorio si affida a un sistema di indicatori prestazionali, aggiornati triennialmente, che misurano i risultati in settori specifici. Tali indicatori riguardano gli Acquedotti e le Fognature, il Sistema Economico, il Sistema Urbano, la Mobilità, il Paesaggio e la fornitura di Servizi Ecosistemici, con competenze ripartite tra il Comune, la Camera di Commercio.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PAT istituiscono una strategia organica per il governo del suolo fondata sul principio di mitigazione e compensazione, secondo cui ogni trasformazione che possa avere impatti deve essere bilanciata da azioni che producano un beneficio equivalente o superiore. Questo approccio si basa su una concezione integrata, articolata sulla sostenibilità delle costruzioni, che impone elevate prestazioni energetiche e l'uso di materiali bioecologici; sulla sostenibilità ecosistemica, che persegue la neutralità carbonica e il potenziamento delle infrastrutture verdi; e sulla qualità della forma urbana, che garantisce la riqualificazione architettonica e la coerenza con i contesti esistenti.

Per l'attuazione di tali principi, il PAT struttura il territorio sulla dialettica tra invariante, ossia le componenti idrogeologiche, ambientali e storico-testimoniali da preservare, e la trasformabilità, che definisce le modalità di evoluzione della "Città Consolidata", della "Città Pubblica" e della "Città da Rigenerare". Il governo di tale processo è affidato ad un duplice sistema di dimensionamento: uno quantitativo massimo, che fissa limiti edificatori per prevenire l'espansione, e uno "strategico", che costituisce una riserva di capacità edificatoria attivabile prioritariamente per la rigenerazione urbana. Questo



meccanismo funge da incentivo di mercato per orientare gli investimenti privati verso il recupero del patrimonio esistente anziché verso il consumo di nuovo suolo.

PRESO ATTO che, in relazione alle osservazioni pervenute, l'Autorità Procedente, ha comunicato la ricezione di 152 osservazioni complessive, di cui 139 nei termini e 13 fuori termine; di queste, 62 sono state classificate di valenza ambientale.

L'analisi delle osservazioni e delle controdeduzioni ambientali relative alla revisione del PAT si è confermata a tre principi fondamentali: la gerarchia degli strumenti urbanistici, il contenimento del consumo di suolo e la sostenibilità ambientale. La valutazione ha distinto nettamente le competenze del PAT, strumento di indirizzo strategico, da quelle del Piano degli Interventi a cui è demandata la disciplina di dettaglio. Non sono pertanto state accolte le osservazioni che richiedevano modifiche puntuali, come cambi di destinazione d'uso, in quanto non pertinenti alla natura programmatica del PAT. Le istanze di inclusione di aree nelle Aree di Urbanizzazione Consolidata sono state accolte selettivamente, privilegiando operazioni di "ricucitura" del tessuto esistente, quali il completamento di lotti interclusi o la saturazione di aree marginali già infrastrutturate, al fine di razionalizzare il perimetro urbano senza consumare ulteriore suolo agricolo. Le proposte finalizzate all'istituzione di Ambiti di Miglioramento della Qualità Urbana e Territoriale, al contrario, hanno ricevuto parere prevalentemente favorevole, poiché promuovono la riqualificazione funzionale, turistica e ambientale del territorio esistente in coerenza con le strategie di rigenerazione del PAT. Sono state inoltre recepite le segnalazioni di errori materiali per assicurare l'accuratezza degli elaborati. L'intero processo è stato supervisionato dal Valutatore ambientale, il cui parere ha garantito che ogni modifica approvata fosse compatibile con le conclusioni del Rapporto Ambientale e non compromettesse gli equilibri ecologici e le scelte strategiche generali del piano.

TENUTO CONTO che, a seguito della richiesta di parere ai soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenuti 7 pareri da parte del Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, dell'Azienda ULSS 3 Serenissima, di Veritas Spa, della Direzione Pianificazione Territoriale, della Direzione Turismo, della Città Metropolitana di Venezia e di ARPAV.

I contenuti dei citati pareri sono riassunti di seguito:

Il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" ha esaminato il Piano e ha espresso parere favorevole, non riscontrando effetti significativi. Ha accertato che le aree interessate dal Piano non interferiscono con le zone di rispetto degli acquedotti e sono situate principalmente all'interno degli agglomerati urbani identificati dalla Direttiva 91/271/CEE, come aggiornato dalla DGR n. 1955 del 23/12/2015. Inoltre, ha verificato che tali aree sono generalmente già servite da reti idriche e fognarie. Il Consiglio si riserva di approfondire eventuali interferenze con le reti in una fase successiva, quando saranno disponibili maggiori dettagli.

L'Azienda Ulss 3 Serenissima ha comunicato l'importanza di adottare alcune misure nella progettazione finale degli interventi. Ritiene fondamentale valorizzare le aree verdi rendendole sicure e accessibili per l'attività fisica, promuovendo così uno stile di vita sano e contribuendo a mitigare le isole di calore estive. Inoltre, ritiene necessario garantire percorsi ciclopedonali ben collegati sia all'interno che all'esterno del comune. Infine, per compensare o ridurre il consumo di suolo, suggerisce l'implementazione di soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico negli edifici, come i pannelli fotovoltaici sui tetti, o l'adozione di accorgimenti climaticamente vantaggiosi, come la piantumazione di specie vegetali adeguate sulle coperture.



Veritas Spa ha esaminato il Rapporto Ambientale e, per quanto di competenza, non ha rilevato effetti significativi dall'attuazione del Piano in questione.

La Direzione Pianificazione Territoriale ha verificato il Piano di Assetto del Territorio e non ha riscontrato elementi di contrasto con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e il Piano Ambientale e di Tutela della Laguna di Venezia. Il contributo si riferisce specificamente alla coerenza del Piano con gli strumenti di pianificazione territoriale regionali di competenza.

La Direzione Turismo, U.O. Strategia regionale della Biodiversità e dei Parchi, ha esaminato la documentazione relativa al PAT e, in riferimento alla tutela della biodiversità e all'ecologia, non rilevando criticità o fattori pregiudizievoli per l'integrità della rete Natura 2000. La rielaborazione del Piano è volta a bilanciare lo sviluppo economico con la protezione del territorio, considerando l'evoluzione normativa e i vincoli fisici del complesso territorio di Mira, che include il porto San Leonardo, ville storiche, un'estesa rete idrografica del Brenta, una complessa viabilità stradale e lo spazio lagunare, dove si trovano due siti Natura 2000: la ZSC IT3250030 Laguna medio – inferiore di Venezia e la ZPS IT3250046 Laguna di Venezia. La Direzione ha accolto favorevolmente le azioni per la sostenibilità ecosistemica, come la tutela della rete ecologica (art. 29), il rafforzamento delle infrastrutture verdi (art. 6.3) e gli interventi di forestazione urbana (art. 18.4).

La Direzione Turismo prende atto dell'inclusione delle Misure di Conservazione della DGR 786/2016 e della cartografia distributiva delle specie della DGR 2200/2014. Esprime parere favorevole al PAT, raccomandando di integrare nelle Norme Tecniche le Misure di Conservazione, intese anche come buone pratiche gestionali, e di recepire la DGR n. 1059 del 29/08/2023 sulla "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive per il quinquennio 2022 – 2026", specialmente per la forestazione urbana e la tutela ecologica.

La Città Metropolitana di Venezia non ha rilevato osservazioni di sua competenza.

ARPAV ha fornito una dettagliata valutazione del Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Mira, analizzando gli obiettivi e le azioni del Piano, la sua sostenibilità e la coerenza con la normativa e gli strumenti di pianificazione esistenti, oltre a un'analisi del quadro ambientale e delle relative mitigazioni. L'Agenzia (ARPAV) ha rilevato una discordanza tra gli articoli delle norme del PAT riportati nel documento e le Norme Tecniche di Attuazione stesse, così come tra le azioni strategicamente previste nelle NTA e la Tavola 4 "Carta delle Trasformabilità". Per quanto riguarda il dimensionamento del Piano, basato su dati ISTAT 2011, ARPAV ha suggerito di utilizzare i dati più aggiornati del censimento 2021. Ha evidenziato che la stima del fabbisogno abitativo sembra sovrastimata e che le attività di rigenerazione urbana non appaiono orientate a compensare il fabbisogno demografico, ma a incrementare le volumetrie e potenzialmente la superficie impermeabilizzata. Per quanto riguarda la sostenibilità, ARPAV chiede una definizione più chiara di come il Piano contribuisca agli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, con azioni dirette ed effetti misurabili. Sottolinea l'importanza di monitorare tutti gli obiettivi di sostenibilità identificati e si ricorda che la SRSvS privilegia la riduzione del consumo di suolo e l'aumento delle aree verdi urbane.

L'Agenzia ha riscontrato delle incoerenze riguardo al Piano di Gestione delle Acque, in quanto non sono stati forniti elementi sufficienti per dimostrare la sua coerenza con il PAT. Al contrario, l'aumento del suolo impermeabilizzato potrebbe amplificare le pressioni già individuate dal PGA. Anche la coerenza del consumo di suolo in aree



agricole con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento non risulta chiara. Arpav ha inoltre rilevato la mancanza di evidenza di coerenza con numerosi altri strumenti di pianificazione, tra cui il PUMS Città Metropolitana (adottato 2024), il Piano Regionale di Gestione Rifiuti urbani e speciali (aggiornamento 2022), il Piano Faunistico Venatorio (2022-2027), il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (DGRV 128/2023), il Piano Regionale dei Trasporti (DCR n. 75/2020) e i Piani di Gestione Demanio della Navigazione Interna. Sottolinea anche che le azioni riportate nel paragrafo 9.1 non sembrano pienamente coerenti con quelle utilizzate per l'analisi di coerenza interna.

Raccomanda di considerare la Strategia Regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SRACC, DGRV 459/2024) e la necessità per i comuni con oltre 20.000 abitanti di dotarsi di un Piano del Verde, come previsto dalla Strategia europea per la biodiversità al 2030, per garantire la funzionalità della rete ecologica. Richiama il Regolamento UE 2024/1991 sul Ripristino della Natura, che impone agli Stati membri di azzerare le perdite di spazi verdi urbani e copertura arborea entro il 2030.

ARPAV ha fornito diverse precisazioni e suggerimenti per migliorare la descrizione dello stato dell'ambiente nel RAP:

- Atmosfera: suggerisce di utilizzare i dati di censimento ISTAT al 2021 per una stima più accurata del fabbisogno abitativo e di considerare i dati dell'inventario regionale INEMAR aggiornato al 2021 per le emissioni. Criticata l'elaborazione grafica delle emissioni totali e sottolinea che la qualità dell'aria dipende da fenomeni su scala più ampia, non solo locale. Evidenzia criticità persistenti relative al superamento del limite giornaliero di PM10 e dei valori obiettivo di benzo(a)pirene e ozono.
- Fattori Climatici: Conferma il trend di aumento della temperatura media annua in Veneto e la spiccata variabilità inter-annuale delle precipitazioni. Suggerisce di consultare la Piattaforma Proiezioni Climatiche per il Nord-Est di ARPAV e di integrare gli aspetti relativi agli eventi estremi, come le ondate di calore.
- Suolo: Il consumo di suolo per il Comune di Mira è del 14,29% (1.415 ha) nel 2023, che sale al 17,7% se si escludono i corpi idrici. Raccomanda di trattare esplicitamente i servizi ecosistemici del suolo, come la capacità d'uso, lo stock di carbonio e la regolazione del microclima, e di utilizzare le cartografie disponibili sul sito ARPAV.
- Acqua: L'elenco dei corpi idrici superficiali nel Rapporto Ambientale deve essere integrato con numerosi canali e scoli non citati, e le informazioni sulla qualità devono essere aggiornate con le classificazioni più recenti del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (PGA 2021) e le valutazioni provvisorie del triennio 2020-2022. Le principali criticità riscontrate nel monitoraggio includono il mancato raggiungimento del buono stato chimico a causa di PFAS e pesticidi, un indice LIMeco quasi sempre inferiore a "buono" e criticità negli Elementi di Qualità Biologica. Sottolinea che molte pressioni non sono imputabili solo a situazioni interne al comune di Mira. Per le acque di transizione, l'elenco dei corpi idrici deve essere aggiornato e le informazioni sul monitoraggio devono essere integrate. La tabella sulle pressioni e gli obiettivi di qualità nel Rapporto Ambientale non è corretta e deve essere revisionata. Per le acque sotterranee, rimanda alle classificazioni approvate con DGRV n. 234 del 2022 (stato quantitativo) e DGRV n. 1139 del 2022 (stato qualitativo), oltre al documento sulla qualità delle acque sotterranee del 2023.
- Rete Fognaria e Acquedottistica: Suggerisce di riorganizzare i dati relativi alla depurazione, spostandoli nel paragrafo dedicato. Non condivide l'affermazione secondo cui la maggior parte dell'acqua distribuita dall'acquedotto viene restituita all'ambiente tramite la rete fognaria, poiché anche l'acqua per scopi sanitari è considerata consumo idrico. Invita a considerare la qualità delle acque come criticità del territorio per attuare le mitigazioni necessarie a limitare gli impatti dell'urbanizzazione.



- Biodiversità: Suggestisce di considerare l'indice di frammentazione di ISPRA, che indica un grado di frammentazione molto elevato per circa il 40% del territorio di Mira. Non concorda sul fatto che le componenti faunistiche non siano vulnerabili alla frammentazione, soprattutto in relazione alle azioni del Piano che la amplificheranno.
- Agenti fisici - Rumore: Ricorda che i Comuni hanno l'obbligo di suddividere il territorio in classi acustiche (L. 447/95 e L.R. n° 21/1999). Il Piano di Classificazione Acustica Comunale (PCCA) di Mira del 2004 dovrebbe essere aggiornato considerando le nuove trasformazioni previste dal PAT e gli obiettivi di sostenibilità con un'analisi della popolazione esposta al rumore.
- Agenti fisici - Inquinamento luminoso: Il Rapporto Ambientale non chiarisce se il Piano intenda risolvere le criticità esistenti o crearne di nuove. Sarebbe utile indicare il numero di punti luce, quelli conformi alla normativa e il loro consumo energetico. Raccomanda di applicare le prescrizioni della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22, e della L.R. 17/2009 per gli impianti di illuminazione pubblica e privata, e di utilizzare le migliori tecnologie disponibili per massimizzare il contenimento dei consumi energetici e ridurre l'inquinamento luminoso.
- Rifiuti: L'obiettivo regionale di raccolta differenziata è dell'84% entro il 2030 (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, aggiornamento 2022). Suggestisce di analizzare anche i rifiuti speciali, in particolare i rifiuti da costruzione e demolizione (C&D), la cui produzione a livello regionale è in aumento da diversi anni.

Si rileva inoltre che la valutazione degli scenari basata sulla metodologia LIFE+ "Making Good Natura" non è chiara riguardo all'attribuzione dei punteggi qualitativi per i Servizi Ecosistemici. Evidenzia che la base informativa per il calcolo dei SE dello stato di fatto è errata per il compendio militare di Malcontenta, che pur essendo prevalentemente non urbanizzato, è stato qualificato come zona urbanizzata, azzerando i SE. Non è chiara la differente metodologia di valutazione dello scenario 3 e si contesta l'attribuzione di maggior valore ai SE del suolo associati alle aree residenziali. Inoltre, la valutazione dello scenario 3 sembra sottovalutare i possibili effetti negativi non considerando la massima espansione potenziale del PAT, comprese le aree del consolidato, quelle da riqualificare da PTGM e le infrastrutture per la viabilità di progetto.

Nel paragrafo 9.3 del RA, che descrive gli effetti del Piano, non sono state incluse nella tabella di valutazione azioni importanti come "Sviluppo urbano", "Infrastrutture per la viabilità di progetto", "Compendio militare 'Malcontenta'" e "Ambiti a supporto della nautica". La valutazione non ha considerato la natura diretta/indiretta o di breve/lungo termine degli effetti.

- Atmosfera: L'attribuzione di effetti positivi alle infrastrutture verdi sulla qualità dell'aria è contestata, in quanto la regolazione delle emissioni di CO₂ non incide direttamente sulla qualità dell'aria ma sul clima. Non vengono valutati gli effetti del traffico indotto dalle nuove urbanizzazioni né le emissioni da riscaldamento dei nuovi edifici o da attività produttive. Si raccomanda di perseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni senza ricorrere alle biomasse legnose e di attuare le misure del PRTRA.
- Acque: Non viene associato alcun effetto al tema "Qualità delle acque", nonostante le pressioni degli insediamenti urbani e industriali. Si ritiene necessario considerare il carico generato dalle nuove attività per garantire la capacità residua dei depuratori e l'allacciamento alla rete fognaria. Non viene considerato l'aumento dei fabbisogni idrici dovuto all'aumento della popolazione e delle nuove attività. Qualsiasi nuova impermeabilizzazione del territorio può aumentare il rischio idraulico. Le mitigazioni proposte dal Prontuario per la Qualità Architettonica e Mitigazione Ambientale non sono sempre correlate a impatti preventivamente individuati.



Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Suolo: Le misure proposte dal RA si configurano come mitigazioni piuttosto che compensazioni, e le valutazioni che implicano effetti positivi rilevanti sul consumo di suolo risultano sovrastimate, poiché le mitigazioni difficilmente portano a un risultato migliore dello stato di fatto. Non si menziona il consumo di suolo dovuto agli interventi di urbanizzazione programmati e le nuove impermeabilizzazioni, inclusi i percorsi ciclabili, hanno effetti negativi sul consumo di suolo che andrebbero mitigati e compensati. Le mitigazioni da adottare risultano sottovalutate in quanto le NTA prevedono la mitigazione solo di alcuni SE.
- Agenti fisici - Inquinamento luminoso: Il RA non evidenzia se le azioni del Piano contribuiscano a sanare criticità esistenti o a crearne di nuove. Si suggerisce di valutare l'effetto dei nuovi punti luce e i relativi consumi energetici, e di includere buone pratiche per l'illuminazione privata, rispettando la legislazione regionale e le migliori tecnologie disponibili.
- Inquinamento acustico: Le infrastrutture verdi mitigano il rumore solo se di profondità consistenti; le formazioni lineari non sono sufficienti. Il PCCA del 2004 deve essere aggiornato considerando le nuove trasformazioni del PAT e gli obiettivi di sostenibilità.

ARPAV ricorda infine che il monitoraggio (art. 18 comma 1 del D. Lgs. 152/06) deve controllare gli impatti significativi e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il monitoraggio del PAT dovrà coprire sia la sostenibilità che gli effetti negativi. Suggerisce di identificare il rapporto tra obiettivi, azioni e indicatori (di contesto, di processo e di contributo), e di consultare gli "Indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali" del MASE. Viene fornito un esempio di tabella per il monitoraggio che lega gli obiettivi della SNSvS e SRSvS con le azioni e gli indicatori del PAT, sia per la sostenibilità che per i potenziali effetti negativi. Sottolinea l'importanza di monitorare tutte le azioni con effetto positivo e negativo per valutare il contributo del PAT alla riduzione del divario tra suolo consumato, riutilizzato e ripristinato. Infine, fa presente che il RA non sembra aver presentato tutti gli indicatori pertinenti né la loro variazione dal momento dell'approvazione del PAT.

CONSIDERATO che, in replica ai rilievi formulati da ARPAV, a seguito di incontro svolto in data 12 giugno con gli uffici regionali, l'Amministrazione Comunale di Mira ha trasmesso integrazioni volontarie fornendo un addendum al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio datato luglio 2025. Tale documento ha fornito chiarimenti di natura metodologica e motivazionale inerenti ad aspetti fondamentali della pianificazione territoriale. Il testo ha esplicitato in prima istanza l'approccio tecnico adottato per il dimensionamento del Piano, precisando che quest'ultimo non ha introdotto nuova volumetria edificabile. Il PAT ha perseguito piuttosto un modello definito di "dimensionamento circolare", basato sulla riorganizzazione e il recupero della volumetria residua prevista dallo strumento urbanistico vigente (PRG). L'attuazione di tale processo era stata prevista tramite il Piano degli Interventi attraverso la revisione degli indici urbanistici, lo stralcio di aree di espansione ritenute incongrue e la decadenza dei Piani Urbanistici Attuativi non realizzati. Le quote volumetriche così liberate sarebbero state reinvestite in interventi strategici di rigenerazione urbana. È stato inoltre chiarito che la stima del fabbisogno abitativo era stata condotta sulla base di dinamiche demografiche aggiornate, le quali hanno confermato una progressiva riduzione dei componenti per nucleo familiare, e sul potenziale di riutilizzo del patrimonio edilizio sfitto o non occupato. In riferimento alle osservazioni sullo stato di aggiornamento dei dati ambientali, il documento ha assicurato che le informazioni contenute nel Rapporto Ambientale rappresentavano lo stato dell'arte delle conoscenze disponibili al momento della sua redazione. È stato tuttavia garantito che, in fase di adeguamento finale dello strumento



urbanistico a seguito del parere motivato della Commissione Regionale VAS, si sarebbe proceduto a un completo aggiornamento del quadro conoscitivo e alla conseguente revisione del Piano di Monitoraggio Ambientale, in coerenza con le nuove linee guida regionali. È stata altresì dettagliata la metodologia impiegata per la valutazione degli scenari e dei Servizi Ecosistemici in risposta puntuale ai rilievi di ARPAV. È stata confermata la piena aderenza alla metodologia e ai punteggi qualitativi derivanti dal Progetto Europeo LIFE+ “Making Good Natura”, al fine di assicurare coerenza e comparabilità dei risultati, evitando stime soggettive. La classificazione del compendio militare di Malcontenta come “zona urbanizzata” era stata adottata in via prudenziale, configurando uno scenario di tipo “worst-case” data l’incertezza sulla sua futura destinazione. Per lo Scenario 3, corrispondente allo scenario di Piano, è stato applicato un sistema di pesatura che ha attribuito un valore specifico alla capacità prestazionale aggiuntiva in termini ecosistemici, generata da aree soggette a interventi di riqualificazione previsti dal PAT, quali la realizzazione di infrastrutture verdi e di sistemi per la laminazione idraulica.

Nella sezione dedicata alla valutazione degli effetti, è stata ribadita la natura strategica e indiretta delle azioni di Piano, la cui concreta attuazione sarà demandata al successivo Piano degli Interventi. Gli effetti del PAT sono stati considerati a lungo termine. La valutazione aggiornata, che ha incluso anche azioni di piano precedentemente omesse, si è fondata su una matrice qualitativa che ha posto a confronto le azioni con sei assi tematici ambientali. L’analisi dei risultati ha evidenziato un bilancio complessivamente positivo. Gli effetti potenzialmente negativi, associati principalmente alle azioni di trasformabilità quali l’incremento delle emissioni o il consumo di suolo, sono stati giudicati di lieve entità, localizzati in contesti già parzialmente urbanizzati e adeguatamente controbilanciati da un articolato sistema di misure di mitigazione. Tali misure hanno incluso disposizioni per la neutralità carbonica degli edifici, l’incentivazione della mobilità sostenibile e un ampio repertorio di interventi per la creazione di infrastrutture verdi e la de-impermeabilizzazione dei suoli, i cui dettagli saranno definiti nel Piano degli Interventi e in un apposito “Prontuario per la qualità architettonica e mitigazione ambientale”. Le azioni di piano hanno dimostrato effetti positivi rilevanti sulla tutela del paesaggio, sul potenziamento della biodiversità e sulla componente socioeconomica, concorrendo a definire un modello di sviluppo equilibrato che perseguiva un incremento della resilienza, dell’efficienza e della qualità della vita nel territorio comunale.

In conclusione, le integrazioni fornite dal Comune, pur chiarendo l’approccio metodologico, non hanno modificato i dati di base né superato le considerazioni di ARPAV. Il confronto istruttorio con ARPAV a seguito delle integrazioni fornite, pur riconoscendo la discrezionalità strategica dell’amministrazione comunale ha confermato la pertinenza delle osservazioni dell’Agenzia. Ne consegue che, ai fini dell’approvazione definitiva, il Comune è tenuto ad adeguare il Rapporto Ambientale aggiornando i dati richiesti, correggendo i refusi nelle Norme Tecniche e, soprattutto, integrando negli articoli delle norme le misure di mitigazione e un adeguato piano di monitoraggio.

RITENUTO, a seguito di un’attenta analisi della documentazione, dei pareri e delle integrazioni fornite, che il processo di Valutazione Ambientale Strategica relativo al nuovo Piano di Assetto del Territorio del Comune di Mira si sia svolto in modo complessivamente positivo. Il Piano si presenta infatti come uno strumento moderno, orientato alla sostenibilità e alla rigenerazione, il cui scenario di sviluppo garantisce il maggior beneficio ambientale. La sua visione strategica, in coerenza con la pianificazione sovraordinata, mira a riqualificare il territorio valorizzandone le peculiarità paesaggistiche, naturali e socio-economiche. Un punto qualificante è l’approccio



"circolare" al dimensionamento, che esclude nuova espansione basandosi sulla riorganizzazione di volumi già previsti ma non attuati. L'analisi delle alternative, condotta con la metodologia dei Servizi Ecosistemici, ha inoltre dimostrato che lo scenario proposto dal PAT garantisce il maggior beneficio ambientale. La maggior parte dei soggetti competenti consultati ha espresso parere favorevole, riconoscendo la coerenza del Piano e la sua attenzione alla tutela ambientale.

Il Rapporto Ambientale risulta redatto secondo i criteri normativi, caratterizzando correttamente gli obiettivi e valutando i potenziali impatti senza che emergano, a questo livello, criticità ambientali significative.

Nonostante questo quadro complessivamente positivo, e al fine di perfezionare la proposta e garantirne la massima efficacia, l'approvazione definitiva del Piano è subordinata a un percorso che si articola in due fasi: una di revisione documentale pre-approvazione e una di gestione e controllo post-approvazione.

Prima dell'approvazione, è necessaria un'attenta revisione dei documenti. In primo luogo, dovranno essere aggiornati tutti i dati ambientali e programmatici. Parallelamente, le Norme di Attuazione andranno revisionate per eliminare refusi e, soprattutto, per allineare i riferimenti normativi alla legislazione regionale più recente. Considerato che gli Ambiti di Riqualficazione Urbana non sono stati adeguatamente valutati in questa fase, l'articolo 23.2 delle Norme di Attuazione che li riguarda, dovrà essere opportunamente integrato, prevedendo che tali Ambiti siano sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VAS. Sarà inoltre cruciale recepire formalmente gli esiti delle valutazioni tecniche (Valutazione di Incidenza Ambientale), integrandone le conclusioni nel corpo normativo come parte vincolante. Il processo si completerà integrando nelle norme le misure di mitigazione, potenziando il sistema di monitoraggio con indicatori più efficaci e adempiendo agli obblighi di trasparenza con la redazione della dichiarazione di sintesi e la pubblicazione dei documenti.

Una volta approvato, il Piano entrerà nella sua fase operativa. I Piani degli Interventi che daranno attuazione a scelte strategiche del PAT non ancora valutate dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità. Diventerà obbligatorio tradurre la tutela ambientale in azioni concrete, tenendo conto dei contenuti dei pareri resi dai soggetti competenti in materia e mettendo in pratica tutte le misure di mitigazione previste. Per garantirne l'efficacia, prenderà avvio un monitoraggio sistematico degli impatti per verificare gli effetti reali delle trasformazioni e adottare, se necessario, misure correttive. Tale controllo sarà formalizzato con un rapporto biennale da sottoporre all'autorità competente.

DATO ATTO che, per gli effetti dell'art. 10, c. 3 del D.Lgs. 152/2006, la VAS comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997 e che, a tal fine, è stata fornita dal proponente una dichiarazione di non necessità della VINCA, ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017;

VISTA la "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 168/2025", pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>, quale parte integrante e sostanziale del presente parere;

RICONOSCIUTO che, sulla scorta della dichiarazione fornita dal proponente e delle conseguenti verifiche istruttorie, di cui alla suddetta relazione, sul rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017, è stata riconosciuta una positiva



conclusione (con prescrizioni e raccomandazioni) della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.), facendo proprie le condizioni ivi espresse;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA e NUVV in data 7 agosto 2025 che ha analizzato gli obiettivi generali e le scelte strategiche e programmatiche che si intendono perseguire con il PAT del Comune di Mira (VE), potendo altresì evidenziare come nel Rapporto Ambientale esaminato sono state complessivamente individuate le informazioni ambientali e i potenziali impatti, nel rispetto di quanto previsto dall'art.13 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ;

ATTESO che, come previsto dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006, l'Autorità procedente dovrà trasmettere alla Commissione regionale per la VAS una "Dichiarazione di sintesi" che riassumerà lo svolgimento del processo valutativo e le decisioni assunte.

La dichiarazione di sintesi dovrà in particolare:

- a) riepilogare sinteticamente il processo integrato di elaborazione del piano/programma e della valutazione ambientale;
- b) elencare i soggetti coinvolti e fornire informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- c) dare informazioni sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- d) riportare gli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale di riferimento per la valutazione;
- e) illustrare le alternative e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;
- f) descrivere le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali e del Rapporto Ambientale;
- g) descrivere in che modo si è tenuto conto del parere motivato e delle osservazioni pervenute.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sul Rapporto Ambientale del PAT del Comune di Mira (VE), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

prima dell'approvazione del Piano:

1. dovranno essere recepiti gli esiti della relazione istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 168/2025, nonché le puntuali indicazioni contenute nei pareri resi dalla autorità consultate;
2. sulla scorta delle indicazioni fornite dai Soggetti competenti in materia ambientale consultati, i dati riportati nei capitoli "6 Quadro di riferimento programmatico" e "7 Quadro ambientale" del Rapporto Ambientale e l'analisi di coerenza con i piani e con le recenti strategie dovranno essere opportunamente aggiornati;
3. le Norme di attuazione dovranno essere opportunamente ricontrollate e verificate eliminando i refusi, i riferimenti non corretti e il rimando a norme o strumenti sovraordinati superati o integrati da altre disposizioni;
4. in riferimento alle previsioni di trasformazione contenute nell'Art. 23.2 "Ambiti di Riqualficazione Urbana" l'articolo deve essere integrato con l'aggiunta del seguente comma: "Ai fini degli adempimenti di VAS, la pianificazione che riceverà le trasformazioni di cui al



presente articolo dovrà essere sottoposta, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità”.

5. nelle norme di Attuazione i riferimenti in materia di VAS e l'articolo 35 “prescrizioni relative alla procedura Vas” dovranno essere aggiornati con i riferimenti al Regolamento regionale 09 gennaio 2025, n. 3 attuativo in materia di VAS (art. 7 della LR 27 maggio 2024, n. 12);
6. l'articolo 36 “misure di mitigazione e compensazione” dovrà essere opportunamente integrato con le misure già previste nel Rapporto Ambientale;
7. l'articolo 37 “*modalità di monitoraggio delle previsioni del Pat*” delle norme di attuazione dovrà essere opportunamente integrato, riprendendo quanto già riportato nel Rapporto Ambientale e le modifiche introdotte dalla legge n. 108 del 2021 all'art.18 del D.Lgs.152/2006 al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, verificare lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 D.Lgs.152/2006. A tal scopo si chiede un aggiornamento del piano di monitoraggio ambientale identificando gli obiettivi della strategia regionale che contribuisce a raggiungere il piano attraverso le proprie azioni, e selezionando, per ciascun obiettivo della strategia regionale interessato dal piano, un set pertinente di indicatori di contesto, processo e contributo. Gli indicatori di contesto sono individuati in base all'obiettivo della strategia regionale che si intende contribuire a raggiungere, gli indicatori di processo sono individuati in base alle azioni che intendono realizzare, gli indicatori di contributo descrivono la variazione dell'indicatore di contesto dovuta alle azioni del piano (la cui realizzazione è monitorata attraverso gli indicatori di processo);
8. dovranno essere ottemperati gli obblighi di informazione sulla decisione finale di cui all'art. 17 del 152/2006 anche mediante la predisposizione della dichiarazione di Sintesi di cui alla lettera b) comma 1 del medesimo articolo.
9. il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
10. il Comune dovrà provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio;

in sede di attuazione del Piano:

11. il Piano/Piani degli Interventi che daranno operatività a scelte strategiche del PAT non valutate sotto il profilo ambientale dovrà/dovranno essere sottoposto/sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità;
12. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere allineato alle previsioni attuative del Piano;
13. devono essere tenuti in debita considerazione i contenuti dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, per tutti i tematismi / raccomandazioni / indicazioni legati alla fase attuativa del PAT;
14. devono essere attuate tutte le misure di mitigazione individuate nel Rapporto Ambientale;
15. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui al precedente punto 4, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale. Dovranno essere rivisti gli indicatori proposti, in aderenza alle modifiche introdotte dalla legge n. 108 del 2021 all'art.18 del D.Lgs.152/2006, al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente, verificare lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui



all'articolo 34 del D.Lgs.152/2006. A tal scopo il piano di monitoraggio ambientale deve essere aggiornato identificando gli obiettivi della strategia regionale che contribuisce a raggiungere attraverso le proprie azioni, e selezionando, per ciascun obiettivo della strategia regionale interessato dal piano, un set pertinente di indicatori di contesto, processo e contributo. Gli indicatori di contesto sono individuati in base all'obiettivo della strategia regionale che si intende contribuire a raggiungere, gli indicatori di processo sono individuati in base alle azioni che intendono realizzare, gli indicatori di contributo descrivono la variazione dell'indicatore di contesto dovuta alle azioni del piano (la cui realizzazione è monitorata attraverso gli indicatori di processo). Si rimanda alla consultazione degli Indirizzi operativi sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali pubblicati dal MASE nella "Sezione Studi e indagini di settore sul Portale nazionale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali":

- Indirizzi operativi generali per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del D.Lgs.152/2006);
- Indirizzi operativi specifici per il monitoraggio nella Valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali;
- Sperimentazione sul monitoraggio VAS dei piani regolatori generali comunali.

Nel merito degli adempimenti previsti dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 si ritiene necessario prescrivere che la reportistica periodica sul monitoraggio dovrà essere oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente per la VAS con cadenza biennale;

16. deve essere data attuazione a quanto espressamente indicato nella "Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 168/2025".

Da ultimo si sottolinea che, in conformità a quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 parte seconda e ss.mm.ii. e in particolare dagli artt. 4, 5 e 6, la valutazione effettuata ha la finalità di assicurare che l'attuazione della Variante sia compatibile con le condizioni per lo sviluppo sostenibile, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e del patrimonio culturale, nell'ottica di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La valutazione non attiene a questioni afferenti alla procedura urbanistica espletata.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS

ing. Lorenza Modenese

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

dott. Paolo Giandon

Il Componente
della Commissione Regionale VAS

arch. Salvina Sist